

Per la festa dell'Immacolata Concezione

8 dicembre

L'Immacolata, la devozione del secolo, non eclissa ma riassume in sè i motivi più tradizionali della pietà mariana. Il Rosario viene nelle apparizioni di Lourdes presentato come « la preghiera », esso torna nel nostro tempo ad essere « il breviario del popolo ». Nell'ultima sua visita a Bernadette, la Vergine appare nell'abbigliamento tradizionale della Madonna del Carmine. Lo spirito degli Ordini tradizionalmente dediti al culto di Maria è nel messaggio di penitenza, di purezza e di preghiera della grotta di Massabielle. E la immensa fiducia delle turbe che levano la voce sull'Esplanade ripete le parole di S. Bernardo, nel canto dell'abbandono più totale: « Non fu mai udito che alcuno ricorresse al vostro patrocinio e fosse da voi abbandonato... ».

Ma soprattutto, nell'Immacolata sono riassunti i motivi più seri della nostra fede in Maria: quelli attinti alla Rivelazione e alla Teologia. Questa donna che appare « ammantata di sole e con la luna ai suoi piedi » è quella delle visioni profetiche e dell'Apocalissi: è quella fanciulla « di cui l'immagine tutto l'Antico Testamento cullò nelle sue ruvide mani » (Bernanos). Quella all'apparire della quale « il mondo intiero fu sommerso dalla gioia, poichè da essa nasce il sole di giustizia, Cristo, nostro Signore, che sciogliendo la maledizione autorizza la riconciliazione, e confondendo la morte, offre ai fedeli una vita senza fine » (Ufficiatura).

Per queste ragioni si presenta come la devozione meno tentata di quelle leggerezze a cui possono abbandonarsi anime scarsamente provvedute del « senso della Chiesa », ed è perciò incoraggiata con la parola e l'esempio da Pontefici, dall'Episcopato, dai Sacerdoti più colti e più pii, praticata dalle anime più desiderose di perfezione.

In questa trasfigurazione dell'umanità, perfetta in Maria — ed in tutto, del resto, così umana! — esse riconoscono l'ideale perfezione e l'equilibrio di tutti i valori: del corpo e dello spirito, in perfetta sommissione a Dio, e tali da emulare la trasparenza e la velocità di penetrazione di ogni cosa bella ed alta che ci sarà concessa nei cieli. La nostra fede nella integrità fisica e spirituale di Maria sembra una professione di fede nella risurrezione dei corpi, nel premio degli spiriti, quale veniamo ripetendo nel credo.

Così, Colei che riassume in sè tutte le speranze di una restaurata amicizia divina, è oggi il simbolo di tutte quelle grazie che la Redenzione maturò. E davvero rende efficace quella profezia che Maria fece di sè: « Tutte le generazioni mi chiameranno beata... ».

Apparsa senza macchia della colpa originale (è questo infatti che significa immacolata concezione, non l'altro privilegio della perenne verginità, come taluni sogliono equivocare), sembrò dispensata da quelle dolorose alternative, in mezzo alle quali noi testimoniamo a Dio una fedeltà, che non conosce sconfitte... Dirà qualcuno: « E il merito? »

I Santi non si soffermarono mai su questa considerazione, ma furono felicissimi che essa nascesse così che Cristo « per iniziare l'opera della liberazione umana non disdegnasse il grembo di una vergine », ma la preparasse così adatta a stabilire una immediata, stretta parentela con la Trinità, che gli angeli e gli astri celebrassero l'evento. E trovar naturali queste cose, goderne, complimentarne Maria, per S. Ignazio (*Regole per il discernimento degli spiriti*) è indiscusso segno di predestinazione.

Ciò non tolse a Maria di vedersi duramente provata, nella fedeltà ad una missione dalla quale cadeva lentamente ogni giorno un velo: e ogni rivelazione era un annuncio di dolore e di nascondimento. Perciò nella vita di Lei non vi è solo occasione di stupore, ma ancora di ammirazione e di commossa compassione.

Per questa sua affinità con la vita di ognuno Maria è tanto alta quanto familiare, ed è giustamente proposta all'esempio del focolare domestico quanto alla vita comune, dei grandi complessi che si vanno impoverendo di fede e di virtù cristiana. « Conferma il popolo fedele nel perseverare sotto il soave giogo dell'obbedienza, secondo il comandamento di Dio » (S. Germano).

Vi sono poi città e nazioni per le quali la consacrazione a Maria è ambito titolo di gloria: come la nostra, sulla quale trionfa, visibile dovunque, così lontana dal fango delle strade, l'immagine della Vergine. E' per essa che il medesimo Santo prega: « Questa città che è tua — che Te ha come fondamento e presidio — custodiscila come abitazione di Dio, ornala dei tuoi trionfi... ». E' una esortazione a custodire la Vergine nel cuore e nella preghiera, dalle mille immagini che sorridono a capo del letto, dalle mille « Grotte » delle nostre parrocchie e delle nostre istituzioni, che testimoniano il nostro desiderio che il Regno di Dio venga; e venga « per Mariam », come diffusione insensibile e soave della sua purezza, della sua fedeltà, della sua forza.

Padre VITTORINO DELL'ADDOLOBATA
carmelitano

NORME IMPORTANTI PER GLI ABBONATI

ABBONAMENTI: Gli abbonamenti decorrono da gennaio.

Nell'invviare la quota, occorre indicare sempre se trattasi di abbonamenti nuovi o rinnovati.

PER I RINNOVI: Valersi dell'unito modulo di c.c.p. sul quale è riportato l'indirizzo stampigliato.

CORREZIONI: In caso di cambiamento di indirizzo occorre comunicare, insieme al nuovo, anche il vecchio indirizzo a cui perviene la rivista.

PER I NUOVI ABBONAMENTI: occorre inviare un indirizzo completo, trascritto in modo chiaro e leggibile.

GRAZIE

VERSAMENTI: c.c.p. 3/1077.